

# SCUOLA 84 TICINESE

periodico della sezione pedagogica

anno IX (serie III)

Settembre 1980

## SOMMARIO

Il liceo di Mendrisio e la regione — Linee direttive e obiettivi della politica scolastica 1980-83 — Caratteristiche della politica scolastica svizzera — La Comunità di lavoro per i problemi degli stranieri del Cantone Ticino — Per Erich Fromm — «Erich Fromm, il coraggio di essere» — Aumento demografico e sviluppo dell'insegnamento superiore in uno studio dell'OCSE — Sigarette, whisky e scolari; Contro l'alcoolismo — I nuovi programmi della Radiotelescuola della Svizzera italiana (Schema 1980/81) — Telescuola della Svizzera italiana: Lessico musicale — Comunicati, informazioni e cronaca.

## Il liceo di Mendrisio e la regione

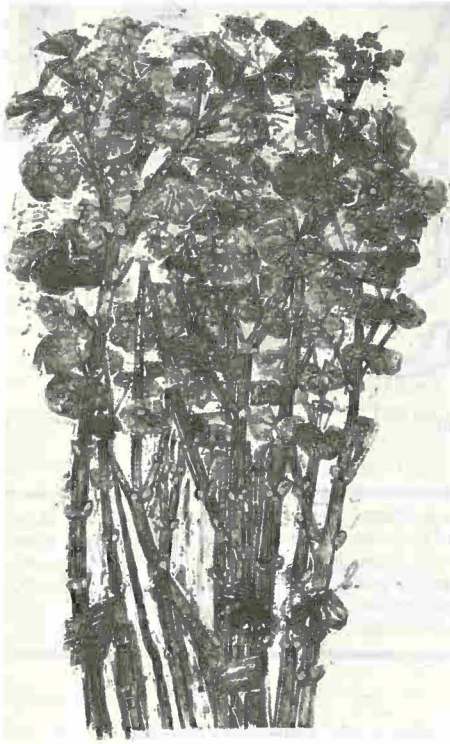
Il Liceo di Mendrisio, inaugurato ufficialmente nella nuova sede all'inizio del mese di ottobre, è il più giovane dei licei ticinesi ed anche il primo a trovar sede fuori dai tre principali centri (o, se si preferisce, dalle tre città) del Cantone.

Forse da questo fatto è scaturita una delle idee-forza che già in altro luogo ho avuto occasione di rilevare: quella di affondare le radici della scuola nell'*humus* regionale. Nel rapporto di gestione della Direzione per l'anno scolastico 1978/79 si affermava infatti «la necessità di inscrivere l'azione della scuola in una realtà locale ben precisa, che è quella di una regione con confini geografico-politici chiaramente definiti, con una forte concentrazione di popolazione, con una vivace attività economica, con un notevole grado di omogeneità, ma anche situata piuttosto ai margini rispetto ad attività culturali di vasta risonanza».

Una tale «politica» domanda ovviamente una realizzazione graduale, tale da escludere interventi affrettati e magari velleitari. Inoltre è da dire che questi interventi culturali possono porsi a livelli sostanzialmente diversi fra loro.

Ugo Cleis — I fratelli, 1946, olio 18x23





Ugo Cleis — L'estatella dei gerani, 1975, xilografia a 13 colori 55 x 90.

Considero un primo livello l'apertura delle strutture scolastiche all'uso del pubblico: delle associazioni, dei movimenti, dei circoli e centri culturali della regione, a condizioni tali da facilitare la loro attività. Non si tratta qui di una novità, tutte le scuole che hanno la fortuna di possedere un'aula magna lo fanno: tuttavia questo fatto può assumere importanza particolare a Mendrisio, dove strutture culturali di questo genere fino a poco fa non esistevano, bloccata com'è dalla sovrappopolazione scolastica l'ex aula magna del ginnasio (un certo miglioramento nell'offerta si è registrato solo quest'anno, con l'apertura dell'aula magna delle scuole comunali, nel centro di Canavee). Naturalmente, anche questo servizio, che può sembrare minimo e quasi ovvio, non è poi sempre facile da praticare, non appena si pensi a tutte le limitazioni che vengono dalla scarsità di personale e da tante altre cose.

Un secondo livello è quello dell'organizzazione diretta di attività culturali indirizzate sì agli studenti, ma aperte anche al pubblico, in modo particolare ai genitori. Siamo convinti che queste attività siano indispensabili per qualificare una scuola media superiore e del resto l'esempio delle scuole che ci hanno preceduti è quanto mai significativo.

Un terzo livello può essere quello di inserirsi più a fondo nella vita della regione, ricercando rapporti di collaborazione con enti già esistenti o con iniziative sorte al di fuori della scuola: in tal mo-

do, il liceo viene a porsi ad un tempo come stimolo e come catalizzatore, offrendo non solo l'edificio ma la sua struttura organizzativa e il suo «ambiente», nel senso più lato del termine, al fine di valorizzare forze locali e di allargarne la zona di risonanza.

Alcune delle manifestazioni che sono state organizzate a Mendrisio nell'ambito della settimana di inaugurazione erano orientate proprio in questo senso ed hanno permesso di verificare l'impatto che la politica culturale del Liceo può avere con la regione. Alludo in particolare alla mostra del pittore Ugo Cleis, un pittore che ha vissuto e lavorato a lungo nel Mendrisiotto ma è più conosciuto nella Svizzera interna: grazie alla collaborazione tra il Liceo e la famiglia, è stato possibile organizzare una retrospettiva completa, che ha richiamato un vasto pubblico, sia in occasione dell'inaugurazione, sia durante il periodo di apertura. Un pubblico diverso ma altrettanto numeroso ha partecipato alla presentazione della *Storia di Mendrisio*, del prof. Mario Medici, serata che il Liceo ha organizzato in collaborazione con la Banca Raiffeisen di Mendrisio, l'istituto che ha finanziato questa pubblicazione, veramente notevole per mole e per importanza.

Anche l'organizzazione di un concerto d'archi, sempre nella stessa settimana, è stata possibile grazie alla collaborazione con l'Associazione Musica nel Mendrisiotto.

L'interesse che è nato attorno a queste iniziative sembra confermare quanto sia opportuna una formula del genere, ma nel contempo mette in luce le difficoltà obiettive, soprattutto per quanto riguarda l'onere supplementare che viene richiesto ai docenti ed alla direzione. Il Liceo ha cercato di coinvolgere in modo sempre più largo tutti coloro che hanno dimostrato volontà di collaborazione, in particolare i docenti: uno strumento adeguato sembra essere la commissione per la gestione della biblioteca, alla quale le Norme di conduzione affidano anche compiti di animazione culturale; una seconda commissione è stata messa in atto per studiare le possibilità di attuazione pratica di un voto largamente diffuso, quello dell'apertura della biblioteca al pubblico. Il discorso sulle esigenze finanziarie che intenzioni e ipotesi di questo genere pongono ad una scuola, lo lascio volutamente nella penna: di questi tempi, sembra essere diventato un argomento tabù.

Giorgio Zappa

### Ugo Cleis

- |         |  |
|---------|--|
| 1903    | Nasce il 3 aprile in una famiglia di insegnanti a Diepflingen (Basilea Campagna).  |
| 1921-23 | Concluso il tirocinio di pittore decoratore, frequenta con successo la «Kunstgewerbeakademie» di Dresda.   |
| 1924    | Lavora a Ginevra; in seguito e sino al 1965 completa la sua formazione artistica nel campo della pittura e dell'incisione soggiornando in Austria, in Italia, in Francia, in Germania, in Jugoslavia e in Olanda.  |
| 1928    | Soggiorna a San Pietro di Stabio, ove dà inizio alla serie di suoi lavori raffiguranti nature morte e motivi legati al paesaggio ticinese, che poi ininterrottamente e con quanto andrà via via creando esporrà in mostre personali e collettive in Svizzera e all'estero. |
| 1932    | Si stabilisce definitivamente a Ligornetto ove forma la famiglia, unendosi in matrimonio con la maestra Elisa Vela.  |
| 1943-44 | Ottiene la Borsa federale per le Belle Arti; partecipa alla fondazione della «Società degli incisori svizzeri su legno».   |
| 1953-64 | Riceve il Premio del Cantone di Zurigo, il Premio dell'Esposizione di Bianco e Nero, il Premio Chiesa, vince il concorso di incisione organizzato da «Terre et Forêt» dell'Esposizione nazionale di Losanna.   |
| 1958    | È nominato direttore del Museo Vela di Ligornetto; collabora con Remo Rossi e l'arch. Codoni alla riattazione dell'edificio e alla sistemazione delle opere.   |
| 1976    | Muore a Ligornetto il 13 settembre. La sua produzione di indubbio valore comprende disegni, acquarelli, oli, acqueforti, puntasecche, silografie, monotipie, affreschi, graffiti e mosaici.  |

La monografia stampata in occasione della mostra antologica delle opere di Ugo Cleis, con la quale si è aperta la serie delle manifestazioni inaugurali del Liceo di Mendrisio, vuole rappresentare un contributo alla riscoperta dell'artista e nel contempo uno strumento di lavoro per lo studio della sua opera.